

“VEGLIATE UN’ORA CON ME” (Mt 26,40)

Canto: Davanti al Re (pag. 2)

Dal Vangelo di San Giovanni 15,12-17

Dall’Omelia di Papa Francesco (21 giugno 2014)

Adorare Gesù Eucaristia e camminare con Lui. Questi sono i due aspetti inseparabili che danno l’impronta a tutta la vita del popolo cristiano: un popolo che adora Dio e un popolo che cammina: che non sta fermo, cammina! Noi siamo un popolo che adora Dio. Noi adoriamo Dio che è amore, che in Gesù Cristo ha dato se stesso per noi, si è offerto sulla croce per espiare i nostri peccati e per la potenza di questo amore è risorto dalla morte e vive nella sua Chiesa. Noi non abbiamo altro Dio all’infuori di questo! ...Questa nostra fede nella presenza reale di Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, nel pane e nel vino consacrati, è autentica se noi ci impegniamo a camminare dietro a Lui e con Lui. Adorare e camminare: un popolo che adora è un popolo che cammina! Camminare con Lui e dietro a Lui, cercando di mettere in pratica il suo comandamento, quello che ha dato ai discepoli proprio nell’Ultima Cena: «Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv 13,34). Il popolo che adora Dio nell’Eucaristia è il popolo che cammina nella carità. Adorare Dio nell’Eucaristia, camminare con Dio nella carità fraterna.

Adorazione silenziosa

Sol. Ma che cosa godrà l’anima e la rende felice e beata? Iddio Sommo ed Eterno Creatore di tutte le cose, il grande, il Potente, il Supremo Iddio Trino ed Uno, si il gran Maestro che ora è dato a noi di conoscere ed adorare per fede ma che allora, a noi, sarà svelato.

Tutti: O Carità tu sei il soffio che partì dal cuore di Dio ed aleggi nelle anime che ti possiedono. O Carità, tu sei la perenne sorgente che scorre in mezzo alla misera umanità.

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Con questo pane, con questo vino (pag. 5)

Dalla prima lettera di san Paolo Apostolo ai Corinti 11, 23-26

Dall'Omelia di Papa Francesco (Solennità del Corpus Domini 2014)

Nell'Eucaristia si comunica l'amore del Signore per noi: un amore così grande che ci nutre con Se stesso; un amore gratuito, sempre a disposizione di ogni persona affamata e bisognosa di rigenerare le proprie forze. Vivere l'esperienza della fede significa lasciarsi nutrire dal Signore e costruire la propria esistenza non sui beni materiali, ma sulla realtà che non perisce: i doni di Dio, la sua Parola e il suo Corpo. Se ci guardiamo attorno, ci accorgiamo che ci sono tante offerte di cibo che non vengono dal Signore e che apparentemente soddisfano di più. Alcuni si nutrono con il denaro, altri con il successo e la vanità, altri con il potere e l'orgoglio. Ma il cibo che ci nutre veramente e che ci sazia è soltanto quello che ci dà il Signore! Il cibo che ci offre il Signore è diverso dagli altri, e forse non ci sembra così gustoso come certe vivande che ci offre il mondo...Ognuno di noi, oggi, può domandarsi: e io? Dove voglio mangiare? A quale tavola voglio nutrirmi? Alla tavola del Signore? O sogno di mangiare cibi gustosi, ma nella schiavitù?...

Adorazione silenziosa

Sol. Concedimi una scintilla che dal tuo SS. Cuore esce come da ardente fornace nel Sacramento d'Amore, affinché per via di questa luce conosca la bruttezza del peccato e lo detesti; per mezzo del tuo calore si consumi in me ciò che è imperfetto e voglia e desideri ciò che è di tuo gradimento.

Tutti: Gesù fammi sentire quanto sia dolce e soave e consolante starsene in tua compagnia, perchè Gesù tu hai parole di vita eterna.

Sol. Manna celeste nutrimento dell'anima mia, sei Tu che col riverbero della tua luce rischiari la mia intelligenza, facendomi vedere con sguardi di pura fede la tua bellezza...Si, Tu solo mi basti Eterno Amore!

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Perché tu sei con me (pag. 9)

Dal libro dell'Esodo 24,1-8

Dall'Angelus Benedetto XVI (5 luglio 2009)

Il tema del sangue, legato a quello dell'Agnello pasquale, è di primaria importanza nella Sacra Scrittura. L'aspersione col sangue degli animali sacrificati rappresentava e stabiliva, nell'Antico Testamento, l'alleanza tra Dio e il popolo, come si legge nel libro dell'*Esodo*: “Allora Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo dicendo: Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!” (*Es* 24,8) ... A questa formula si rifà esplicitamente Gesù nell'Ultima Cena, quando, offrendo il calice ai discepoli, dice: “Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati” (*Mt* 26,28). Ed effettivamente, a partire dalla flagellazione, fino alla trafittura del costato dopo la morte di croce, Cristo ha versato tutto il suo sangue, quale vero Agnello immolato per la redenzione universale...Il sangue di Cristo è il pegno dell'amore fedele di Dio per l'umanità. Fissando le piaghe del Crocifisso, ogni uomo, anche in condizioni di estrema miseria morale, può dire: Dio non mi ha abbandonato, mi ama, ha dato la vita per me; e così ritrovare speranza. La Vergine Maria, che sotto la croce, insieme con l'apostolo Giovanni, raccolse il testamento del sangue di Gesù, ci aiuti a riscoprire l'inestimabile ricchezza di questa grazia, e a sentirne intima e perenne gratitudine.

Adorazione silenziosa

Sol. É ben giusto che la sposa del Nazareno Signore collochi il suo cuore, vada a prendere posto alla cima del Calvario, là sulla cima della croce e in mezzo ad essa vi deponga questo cuore, accanto a quello dello Sposo Amante che per puro amore volle che spremuto ne fosse sino all'ultima goccia il prezioso suo sangue.

Tutti: Padre Santo ascolta le nostre preghiere ed in virtù di questo prezioso Sangue e di quel Cuore agonizzante salvaci tutti!

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Ti seguirò (pag. 5)

Dal Vangelo di San Luca 10,17-23

Dal Messaggio di Papa Francesco per la giornata missionaria mondiale 2014

Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata» (*Evangelii gaudium*, 2). Pertanto, l'umanità ha grande bisogno di attingere alla salvezza portata da Cristo. I discepoli sono coloro che si lasciano afferrare sempre più dall'amore di Gesù e marcare dal fuoco della passione per il Regno di Dio, per essere portatori della gioia del Vangelo. Tutti i discepoli del Signore sono chiamati ad alimentare la gioia dell'evangelizzazione...In molte regioni scarseggiano le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Spesso questo è dovuto all'assenza nelle comunità di un fervore apostolico contagioso, per cui esse sono povere di entusiasmo e non suscitano attrattiva. La gioia del Vangelo scaturisce dall'incontro con Cristo e dalla condivisione con i poveri. Incoraggio, pertanto le comunità parrocchiali, le associazioni e i gruppi a vivere un'intensa vita fraterna, fondata sull'amore a Gesù e attenta ai bisogni dei più disagiati. Dove c'è gioia, fervore, voglia di portare Cristo agli altri, sorgono vocazioni genuine.

Adorazione silenziosa

Sol. *Si, Gesù è per essa [l'Eucaristia] che l'anima trova la pace e il vero riposo. È per questo cibo celeste che io acquisto forza e vigore; è per Te Gesù che trovo quell'unione perfetta all'amabile tua volontà, in qualunque cosa contraria o avversa.*

Tutti: Al Tabernacolo il mio cuore perchè questo è la dimora in cui mi è dato di trovar la pace, trovare il puro amore...

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Offerte: Kirie eleison

Benedizione eucaristica: Tantum ergo

Canto: Salve regina